

CECILIA MARIA ROBERTA LUSCHI  
YAIR VARON

*presentazione di*  
GIUSEPPE DE LUCA

# The Next Layer

R



R

**Coordinatore | Scientific coordinator**

**Saverio Mecca** | Università degli Studi di Firenze, Italy

**Comitato scientifico | Editorial board**

**Elisabetta Benelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Marta Berni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Stefano Bertocci** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Antonio Borri** | Università di Perugia, Italy; **Molly Bourne** | Syracuse University, USA; **Andrea Campioli** | Politecnico di Milano, Italy; **Miquel Casals Casanova** | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; **Marguerite Crawford** | University of California at Berkeley, USA; **Rosa De Marco** | ENSA Paris-La-Villette, France; **Fabrizio Gai** | Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Italy; **Javier Gallego Roja** | Universidad de Granada, Spain; **Giulio Giovannoni** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Robert Levy** | Ben-Gurion University of the Negev, Israel; **Fabio Lucchesi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Pietro Matracchi** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Saverio Mecca** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Camilla Mileto** | Universidad Politecnica de Valencia, Spain | **Bernhard Mueller** | Leibniz Institut Ecological and Regional Development, Dresden, Germany; **Libby Porter** | Monash University in Melbourne, Australia; **Rosa Povedano Ferré** | Universitat de Barcelona, Spain; **Pablo Rodriguez-Navarro** | Universidad Politecnica de Valencia, Spain; **Luisa Rovero** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **José-Carlos Salcedo Hernández** | Universidad de Extremadura, Spain; **Marco Tanganelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Maria Chiara Torricelli** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Ulisse Tramonti** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Andrea Vallicelli** | Università di Pescara, Italy; **Corinna Vasič** | Università degli Studi di Firenze, Italy; **Joan Lluís Zamora i Mestre** | Universitat Politècnica de Catalunya, Spain; **Mariella Zoppi** | Università degli Studi di Firenze, Italy

CECILIA MARIA ROBERTA LUSCHI  
YAIR VARON

*presentazione di*  
SAVERIO MECCA

## **The Next Layer**





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

THE  
NEXT  
LAYER

**Il volume è l'esito di un progetto di ricerca condotto dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.**

La pubblicazione è stata oggetto di una procedura di accettazione e valutazione qualitativa basata sul giudizio tra pari affidata dal Comitato Scientifico del Dipartimento DIDA con il sistema di *blind review*. Tutte le pubblicazioni del Dipartimento di Architettura DIDA sono *open access* sul web, favorendo una valutazione effettiva aperta a tutta la comunità scientifica internazionale.

Le immagini a tutta pagina che anticipano ogni capitolo sono le rappresentazioni grafiche dei progetti svolti negli anni 2018 e 2019 dello SPACE Project. Faranno parte dell'esposizione della Biennale di Venezia 2021. *The full-page images, that anticipate each chapter, are the graphic representations of the projects carried out in the years 2018 and 2019 of the S.P.A.C.E. Project. They will be part of the 2021 Venice Biennale exhibition.*

*in copertina*

Rappresentazione cartografica del *Cardo* e del *Decumano*  
nella città storica di Firenze e di Gerusalemme  
a cura di Sara Masi

*progetto grafico*

**didacommunicationlab**

Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Firenze

Susanna Cerri  
Federica Aglietti



**didapress**

Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi di Firenze  
via della Mattonaia, 8 Firenze 50121

© 2021  
ISBN 978-88-3338-149-7

Stampato su carta di pura cellulosa Fedrigoni Arcoset

ELEMENTAL  
CHLORINE  
**FREE**  
GUARANTEED



HEAVY METAL  
**FREE**  
ABSENCE  
OF PAPER

<b>Preface</b>	07
Giuseppe De Luca	
<b>Introduction</b>	09
Beni R. Levi	
<b>The uncanny way of architecture</b>	11
Itzik Elhadif	
<b>Thoughts and ideas regarding Israely architecture from a time generated point of view</b>	21
Michael Rona	
<b>La storia è libertà</b>	29
<i>History is freedom</i>	
Fabio Fabbrizzi	
<b>The Cable Car to the Western Wall</b>	51
David Cassuto	
<b>Architettura: Diversa ma non Estranea</b>	63
<i>Architecture: Different but not Unknown</i>	
Cecilia Maria Roberta Luschi	
<b>Fascist-Era Built Heritage: A Walk through the City of Forlì</b>	79
Yair Varon	
<b>Immagine urbana di un patrimonio universale</b>	95
<i>Urban landscape of a universal heritage</i>	
Laura Aiello	
<b>“Lux veritatis, vita memoriae” - Quando l’architettura parla</b>	119
<i>“Lux veritatis, vita memoriae” - When Architecture speaks</i>	
Marta Zerbinì	
<b>Biennale di Venezia 2018</b>	135
<i>Solomon Project</i>	
<b>Bibliography</b>	141

**Laura Aiello**Università degli Studi di Firenze  
Dipartimento di Architettura DIDA**Sul concetto di Eccezionale valore universale - OUV**

Gerusalemme 1981, Firenze 1982, questi gli anni in cui le due città oggetto dei presenti studi, vengono inserite nella lista regolata dalla Convenzione Internazionale del Patrimonio Culturale e Naturale del 1972 più comunemente conosciuto come Patrimonio Mondiale UNESCO.

Siamo infatti agli inizi degli anni 70 quando l'United Nations Educational Scientific and Cultural Organization' adotta la salvaguardia dei beni culturali come strategia cardine per il perseguimento degli obiettivi di pace prefissati nel '45 all'atto della sua costituzione proprio a conclusione del secondo conflitto mondiale. Da allora l'acronimo UNESCO diventa sinonimo di tutela di tutto ciò che si configura come bene di eccezionale valore universale, sia esso un bene culturale o un bene naturale come venne concepito nel '72 o che sia un bene immateriale, categoria che sarà aggiunta nel 2003 (ICH - *Intangible Cultural Heritage*) includendo negli elenchi tutte le tradizioni gli usi e i costumi pervenuti a noi dai nostri antenati che presentano ancora una volta

**Outstanding Universal Value - OUV**

Jerusalem 1981, Florence 1982: these are the years in which the two cities are included in the list regulated by the Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural of 1972, otherwise known as UNESCO World Heritage. The two cities, Jerusalem and Florence, are the subjects of these studies. In the early 1970s, in fact, the 'United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization' adopted the safeguard of cultural heritage as a strategy to pursuing the peace objectives already set in 1945, at the end of the second world war, in the year of its constitution. Since then, the UNESCO acronym has become synonymous with protection of every asset of exceptional universal value: both concerning cultural heritage or natural heritage (as it was conceived in '72), and concerning Intangible cultural heritage, (category added in 2003). The last one includes also all the traditions, customs and habits received by our ancestors who present those characters of universal exceptionalism.

But what is a cultural heritage? What does it mean to belong to this heritage? What does it

quei caratteri di eccezionalità universale già menzionati.

Ma cos'è un patrimonio culturale? Cosa significa appartenere a questo patrimonio? e cosa comporta dover intervenire su di esso? Esistono degli strumenti che regolano tali interventi o delle buone pratiche di cui tener conto?

Per l'essere umano la memoria della propria storia rappresenta un valore da preservare, si tratta di un atteggiamento del tutto singolare se paragonato all'universalità degli esseri viventi ma necessitato dalla consapevolezza che le conquiste di oggi sono la somma di tutti i traguardi del passato e ciò vale dalle più importanti conquiste scientifiche, alla storia del pensiero umanistico. La stessa istituzione del sistema scolastico è rappresentativa di come per l'essere umano imparare dal passato significa preservare il grado di benessere attuale e proiettarsi al raggiungimento di nuovi traguardi. Ma non solo, la conservazione della propria cultura, di ciò che è a noi familiare, non è solo un atteggiamento razionale, è molto più profondamente un istinto naturale che ha certamente guidato la formazione delle più antiche civiltà e ha influenzato il corso della storia passando attraverso le guerre e il progresso dei popoli. In tale ottica il patrimonio culturale di ogni civiltà è patrimonio universale! Metterne a rischio l'esistenza o trovare strategie comuni di tutela rappresentano il punto di svolta tra l'insorgere di un conflitto tra culture diverse o l'istituzione di una proficua sinergia capace di aprire un dibattito e uno scambio reciproco di

mean to need to take action on it? Are there tools to regulate these interventions or good practices to consider?

For the human being the memory of its own history represents a value to be preserved. It is a completely unique attitude when compared to the universality of living beings, but it derived from the awareness that today's achievements are the sum of all the goals of the past. This applies from the most important scientific achievements to the history of humanistic thought. The creation of the school system itself is representative of how for the human being learning from the past means preserving the current level of well-being and projecting towards the achievement of new goals. The preservation of its own culture, of what is familiar to us, is not just a rational attitude, it is much more: it's a natural deep instinct that has certainly guided the formation of the most ancient civilizations and influenced the course of history passing through wars and the progress of peoples.

In this perspective, the cultural heritage of each civilization is universal heritage! Putting its existence at risk or finding common protection strategies represent the turning point between the arising of a conflict between different cultures or the establishment of a profitable synergy capable of opening a debate and a mutual exchange of experiences. If well managed, this common goal can become the key to mediate the most bitter political tensions, even prevailing over the most insidious economic



**Panoramic view towards the façade of San Lorenzo.** (Aiello in Bini et al., 2016, p.137).

esperienze. Tale fine comune, se ben gestito, può divenire la chiave per mediare le più aspre tensioni politiche giungendo a prevalere anche sui più insidiosi fattori economici, naturali e fattori dei principali conflitti mondiali.

Nel presente studio il nostro campo di interesse ricade esattamente sull'aspetto culturale materiale delle due città di Firenze e

factors, causes of the main world conflicts. In this study, our field of interest focuses exactly on the material cultural aspect of the two cities of Florence and Jerusalem. According to UNESCO, "To be included on the World Heritage List, sites must be of outstanding universal value and meet at least one out of ten selection criteria"(WHC.19/01). In fact, since

Gerusalemme. Secondo l'UNESCO "per essere inclusi nella Lista del Patrimonio Mondiale, i siti devono essere di eccezionale valore universale e soddisfare almeno un criterio di selezione su dieci" (WHC.19/01). Dal 72 infatti il Comitato della Convenzione sviluppò precisi criteri per l'inclusione. Ad oggi ne esistono 6 per il patrimonio culturale e 4 per il patrimonio naturale. Il centro storico di Gerusalemme e di Firenze condividono 3 di tali criteri (Criteri: II - III - VI)<sup>1</sup>. All'atto della loro inclusione negli elenchi esse dovevano pertanto:

II. mostrare un importante interscambio di valori umani in un lasso di tempo o in un'area culturale del mondo, relativamente agli sviluppi dell'architettura o della tecnologia, delle arti monumentali, dell'urbanistica o della progettazione paesaggistica;

III. rappresentare una testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;

VI. essere direttamente o tangibilmente associate ad eventi o tradizioni viventi, a idee e credenze, a opere artistiche o letterarie di valore universale (il comitato considera questo criterio debba giustificare l'inclusione nell'elenco solo in casi eccezionali ed unitamente ad altri criteri culturali o naturali);

In aggiunta a questi, per l'inclusione nella lista dei beni tutelati, mentre Firenze beneficiava di due ulteriori requisiti (Criteri: I - IV) certamente garantiti dal suo status di città d'arte e dall'alta concentrazione di opere

1972 the Convention Committee developed specific criteria for inclusion. Today there are 6 criteria for cultural heritage and 4 criteria for natural heritage. The historic center of Jerusalem and Florence share 3 of these criteria (Criteria: II - III - VI). When they were included in the lists, they therefore had to:

II. to exhibit an important interchange of human values, over a span of time or within a cultural area of the world, on developments in architecture or technology, monumental arts, town-planning or landscape design;

III. to bear a unique or at least exceptional testimony to a cultural tradition or to a civilization which is living or which has disappeared;

VI. to be directly or tangibly associated with events or living traditions, with ideas, or with beliefs, with artistic and literary works of outstanding universal significance. (The Committee considers that this criterion should preferably be used in conjunction with other criteria);

In addition to these common criteria, Florence benefited also from two further requirements (Criteria: I - IV)<sup>1</sup> guaranteed by its status as a city of art and by the high concentration of architectural works of great value, and Jerusalem was also included because of the urgency of having to intervene on the real risk of compromising the property. In the 1982-report we can read among the Factors affecting the property: deliberate destruction of heritage; Housing; Legal framework; Management systems / management plan; Other Threats:

<sup>1</sup> I) rappresentare un capolavoro del genio creativo umano; IV) essere un eccezionale esempio di edificio o complesso architettonico o tecnologico o paesaggistico che illustri uno stadio significativo o stadi significativi nella storia umana.

<sup>1</sup> I) to represent a masterpiece of human creative genius; IV) to be an outstanding example of a type of building, architectural or technological ensemble or landscape which illustrates (a) significant stage(s) in human history.

architettoniche di grande valore, dall'altra Gerusalemme veniva inclusa anche per l'urgenza di dover intervenire sul reale rischio di compromissione del bene. Nel report del 1982 si leggono tra i fattori che influenzano la proprietà: deliberata distruzione del patrimonio; Housing; quadro giuridico; Sistemi di gestione/piano di gestione; Altre minacce: perdita di autenticità storica (CLT-82/CONF.014/6).

Particolarmente interessante fu il dibattito per la richiesta di inclusione del bene nell'elenco del patrimonio UNESCO. Dall'esame effettuato dall'ICOMOS su richiesta del Comitato del patrimonio mondiale erano stati evidenziati 'danni accertati' per gravi distruzioni causate dalla rapida urbanizzazione e 'danno potenziale' non verificato per l'impossibilità di procedere alle verifiche sul centro storico di Gerusalemme, 'per motivi che esulano dal controllo di ICOMOS'. A sostegno di tale inclusione si era schierato lo Stato Giordano che era stato il promotore della richiesta d'inclusione, preoccupato inoltre per la distruzione delle proprietà religiose e il deterioramento dei monumenti a causa della mancanza di manutenzione, nonché il disastroso impatto del turismo sulla protezione dei monumenti. Resistente all'inclusione della città fu il delegato degli Stati Uniti, che pur riconoscendo alla città l'alto valore universale dei monumenti e del patrimonio spirituale, sosteneva l'inammissibilità della richiesta poiché Gerusalemme non era collocata nei territori di uno stato membro, per cui Israele stessa avrebbe dovuto

Loss of historical authenticity (CLT-82/CONF.014/6).

The debate over the request of asset's inclusion in the Unesco assets' list of was particularly interesting. The examination carried out by ICOMOS and commissioned by the World Heritage Committee, revealed "ascertained danger" for "severe destruction followed by a rapid urbanization" and a "potential danger" not verified because of the impossibility of carrying out checks on the the historic center of Jerusalem, "for reasons beyond the control of ICOMOS." The Jordanian state (promoter of the request for inclusion), in support of this inclusion, was also worried about the destruction of religious properties and the deterioration of monuments due to the lack of maintenance, as well as the disastrous impact of tourism on the protection of monuments. The United States delegate was resistant to the inclusion of the city. While acknowledging the high universal value of monuments and spiritual heritage, the United States supported the inadmissibility of the request because Jerusalem was not located in the territories of a member state, so Israel itself should have been give consent to its inclusion through negotiation with all interested parties. Despite the controversy, the city was finally included in the lists underlining that this inclusion would have no political implications and that under no circumstances should it have become a way of political claims or sovereignty by any state.

dare il consenso alla sua inclusione attraverso un negoziato con tutte le parti interessate. Non senza polemiche la città venne infine inclusa negli elenchi sottolineando che tale inclusione non avrebbe avuto implicazioni politiche e che in nessun caso sarebbe dovuta diventare mezzo di rivendicazioni politiche o di sovranità da parte di alcuno stato.

### The Next Layer

A distanza di oltre venti anni da tali dibattiti le due Università di Architettura di Firenze e per Gerusalemme di Ariel<sup>2</sup>, superando i divari politici ancora presenti nei territori israeliani, hanno deciso di aprire le rispettive porte a un dibattito culturale di scambio mettendo a confronto le proprie scuole e permettendo a giovani studenti provenienti dall'Italia e da Israele, di confrontarsi sui delicati temi della progettazione e della tutela in contesti di alto valore culturale. E' innegabile che tale tematica si sia sempre dimostrata particolarmente intricata e complessa. Volendo affrontare il tema dei centri urbani storici non è infatti possibile pensare alla mera conservazione come potrebbe più facilmente pensarsi per un'opera d'arte puntuale. Parlando di un centro storico si parla infatti di un organismo vivente costituito da differenti apparati e strutture in continua relazione e dipendenza fra loro che necessitano di continue modifiche per adattarsi al variare delle esigenze.

<sup>2</sup> Accordo di collaborazione internazionale culturale e scientifica avviato nel 2005, rinnovato nel 2018 con scadenza 2025. Università coinvolte: Università degli studi di Firenze e Università di Ariel.

### The Next Layer

Over twenty years after these debates, the two universities of architecture of Florence and Ariel (for Jerusalem)<sup>2</sup>, overcoming the political gaps still present in the Israeli territories, have decided to open their respective doors to a cultural exchange debate comparing their schools and allowing young students from Italy and Israel to discuss the delicate issues of planning and protection in contexts of outstanding universal value.

It is undeniable that this issue has always been particularly complex. Wanting to deal with the topic of historic urban centers, it is not possible to think about a simple conservation as one might think for a small art object. Speaking about an historical center, we are talking about a living organism, made up by different apparatuses and structures in a relationship of interdependencies that demand continuous modifications to adapt themselves to changing needs.

In the project 'The next layer', this is the common goal to which architects, professors and students have worked, learning to understand the lessons of the past and promoting a future that responds to that expectation of freshness that we seek in the new, reaching new forms and spatiality able to welcome us by placing the space at the service of the community or of the individual who will live there.

<sup>2</sup> International cultural and scientific collaboration agreement started in 2005, renewed in 2018 expiring in 2025. Universities involved: University of Florence and Ariel University.

Nel presente progetto *The next layer* è l'obiettivo comune a cui hanno lavorato architetti professori e studenti imparando a cogliere le lezioni del passato e promuovendo un futuro rispondente a quella aspettativa di freschezza che cerchiamo nel nuovo giungendo a nuove forme e spazialità che sappiano accogliere mettendo lo spazio a servizio della comunità o dell'individuo che dovrà abitarlo.

L'azione progettuale attuata in tali città offre un campo di lavoro particolarmente interessante. Fra i differenti fattori da mettere in conto emerge con forza la necessità di dover tutelare il patrimonio esistente.

Volendo richiamare le linee guida già individuate dall'UNESCO, per Gerusalemme "Uno dei principali campi di intervento identificati è il miglioramento della qualità del patrimonio abitativo e delle condizioni di vita degli abitanti preservando gli elementi architettonici ordinari del tessuto urbano come componente essenziale del sito del patrimonio mondiale di Gerusalemme. L'obiettivo è identificare gli strumenti per aiutare a guidare il processo di riabilitazione necessario, nel rispetto del carattere degli edifici storici"<sup>3</sup>.

Per Firenze "obiettivi della tutela sono il mantenimento della centralità simbolica rispetto al territorio urbano, metropolitano regionale, nazionale e internazionale adeguandolo al mutare delle condizioni sociali e geografiche di riferimento favorendo il miglioramento

The design action implemented in these cities offers a particularly interesting field of work. Among the different factors to consider, there is a strong need to protect existing heritage.

Wanting to recall the guidelines already identified by UNESCO, for Jerusalem "One of the major fields of intervention identified is the improvement of the quality of the housing stock and of the living conditions of the inhabitants while preserving the ordinary architectural elements of the urban fabric as an essential component of the World Heritage Site of Jerusalem. The objective is to identify tools to assist in guiding the necessary rehabilitation process, while respecting the character of historical buildings"<sup>3</sup>.

For Florence, protection objectives are the maintenance of symbolic centrality with respect to the urban, metropolitan, regional, national and international territory, adapting it to the changes of social and geographic conditions of reference, favoring the improvement of habitability("[...]"(Francini in Bini et al., 2016, p.7).

In both cases, the aim of the two cities is the creation of guidelines that can complement and integrate within the urban planning tools, offering references and margins of intervention to designers, to know how to move in order to achieve the identified macro objectives. In the SPACE seminar (Solomon Project Architectural Cultural Experience), in the

<sup>3</sup> Cfr. la scheda UNESCO della Città Vecchia di Gerusalemme <<https://whc.unesco.org/en/activities/419/>> (05/2020).

<sup>3</sup> Cfr. la scheda UNESCO della Città Vecchia di Gerusalemme <<https://whc.unesco.org/en/activities/419/>> (05/2020).

della abitabilità [...]” (Francini in Bini et al., 2016, p.7).

In entrambi i casi le città puntano alla realizzazione di linee guida che possano affiancarsi e integrarsi all'interno degli strumenti urbanistici preposti offrendo ai progettisti gli indirizzi di riferimento e i margini di intervento entro cui muoversi per il raggiungimento dei macro obiettivi individuati.

Nell'esperienza del seminario SPACE (Solomon Project Architectural Cultural Experience) nel biennio 2017-2018 e 2018-2019, gruppi misti di studenti italiani e israeliani, guidati da un team di professori e architetti di entrambe le nazionalità, hanno dibattuto e si sono confrontati su due temi primari: lo spazio culturale e lo spazio culturale. Le aree di intervento hanno coinvolto in entrambe le città luoghi storici di un denso portato culturale (nell'accezione più complessa del termine). Sul tema culturale sono stati sviluppati da una parte piazza San Lorenzo a Firenze sita nel centro storico monumentale con la sua facciata irrisolta e l'area mercatale e dall'altra la *Bible Hill* a sud-ovest della città vecchia, oggi riserva naturale e 'luogo dei profeti', simbolo di riflessione. Sul tema culturale a Firenze è stata trattata l'area del vecchio teatro Majestic e la relativa piazza dell'Unità, siti in posizione strategica sull'accesso tra la stazione ferroviaria e l'area di accesso al centro storico e a Gerusalemme lo spazio urbano a cavallo tra il quartiere russo e Jaffa street, considerata l'asse del centro della nuova città.

two-year period 2017-2018 and 2018-2019, mixed groups of Italian and Israeli students, led by a team of professors and architects of both nationalities, debated and discussed above two main topics: space cult and cultural space. The areas of intervention involved historical places with a dense cultural background in both cities (in the most complex meaning of the term). About the cult theme have been developed: Piazza San Lorenzo in Florence, located in the monumental historical center with its unresolved facade and market area; the Bible Hill in Jerusalem, south-west of the old city, today a natural reserve and “place of the prophets”, a symbol of reflection. About the cultural theme have been treated: the area of the old Majestic theater and the related Piazza dell'Unità in Florence, strategically located on the access between the railway station and the access area to the historic center; the urban space between the Russian district and Jaffa street in Jerusalem, considered the structural axis of the center of the new city.

In each of the four intervention sites, the urban space has been materialized as a key for dialogue. Alongside the main topics of cultural and religious space, also sociological, urbanistic and compositional aspects were intertwined. While Florence is configured as a punctual city from whose historical center the new city radiated in a structural continuity in which old and new coexist in a continuous evolutionary balance, the old city of Jerusalem was abandoned 'to create a totally new one alongside.

In ognuno dei quattro siti di intervento lo spazio urbano si è concretizzato come chiave di confronto per il dialogo. Affianco ai grandi temi dello spazio culturale e culturale si sono intrecciati aspetti sociologici, urbanistici e compositivi.

Da considerare che da una parte Firenze si configura come città puntuale dal cui centro storico si è irradiata la città nuova in una continuità strutturale in cui vecchio e nuovo coesistono in un equilibrio evolutivo continuo, dall'altra la città vecchia di Gerusalemme è stata 'abbandonata' per crearne una totalmente nuova affianco. La conformazione orografica della Old City ha inoltre permesso di lasciare una fascia di rispetto costituita dalle valli del Kidron (ad est) e la Hinnon Valley (a sud). In tal senso le due aree israeliane, il distretto russo e la Bible Hill, si posizionano sul limite tra il vecchio e il nuovo a risaldare due sistemi strutturalmente estranei fra loro.

In entrambi i casi gli obiettivi strategici seppur complessivamente omogenei, preservare il centro storico, devono necessariamente attuarsi attraverso azioni differenziate dipendenti dai naturali processi formativi, paratattici o sintattici che le hanno generate.

Il centro storico di Firenze mantenendo la sua centralità necessita di azioni che tutelino e continuino a valorizzare il patrimonio favorendo però la rigenerazione del tessuto strutturale e infrastrutturale. Le due aree di intervento scelte per il progetto presentano infatti tematiche di riflessione rimaste ancora irrisolte.

The orographic conformation of the Old City has also made it possible to leave a small buffer zone made up by the Kidron (on the east) and the Hinnon (on the south) Valleys. In this sense, the two Israeli areas, the Russian district and the Bible Hill, are positioned on the boundary between the old and the new to re-sold two systems that are structurally foreign to each other.

In both cases the strategic objectives, even if homogeneously organized (i.e. preserving the historical center) must be implemented through differentiated actions dependent on those natural processes -paratactic or syntactic- that have generated them.

The historic center of Florence, maintaining its centrality, requires actions to protect and to enhance the heritage, favoring however the regeneration of the structural and infrastructural fabric. In fact, the two areas of intervention chosen for the project still present issues of reflections not yet solved. The construction of the railway line at the end of the 19th century and the construction of the station in 1929 constitutes a new access point to the city. This represents a moment of reflection on the relationship between new and old in an area where the historical cultural vocation must dialogue with the intense flows of tourism. The area of Piazza San Lorenzo represents the place of a continuous and open debate about the use of urban space. For years the municipal administrations have been fighting on the right compromise between maintaining the

La costruzione della linea ferroviaria di fine '800 e la costruzione della stazione del 1929 puntualizza la costituzione di un nuovo punto di accesso alla città offrendosi come momento di riflessione sul rapporto tra nuovo e vecchio in un'area in cui la storica vocazione culturale deve dialogare con gli intensi flussi di transito dettati dal turismo di città. L'area di piazza san Lorenzo rappresenta il luogo di un continuo ed aperto dibattito sull'uso dello spazio urbano, per anni le amministrazioni comunali sono state combattute sul giusto compromesso fra il mantenimento del mercato storico e la riappropriazione delle prospettive rinascimentali. La stessa Basilica priva del compimento della sua facciata ha ormai consolidato la sua immagine in questo prospetto incompiuto divenuto identitario del luogo ma su cui è stata lanciata la sfida di un moderno confronto.

Riguardo il centro storico di Gerusalemme, il report dello stato di conservazione del 2019 (WHC/19/43.COM/7A.Add.3) effettuato dal World Heritage Committee apre prospettive ben più complesse<sup>4</sup>. Tra le criticità evidenziate fin dal '82 quali il forte inurbamento causa di un'evoluzione incontrollata dell'immagine

historical market and the reappropriation of Renaissance perspectives. The Basilica itself without the completion of its facade has now consolidated its image in this unfinished prospect (that is now the identity of the place) but on which the challenge of a modern confrontation has been launched.

Regarding the historic center of Jerusalem, the 2019-state-of-conservation-report (WHC/19/43.COM/7A.Add.3) made by the World Heritage Committee opens up more complex perspectives<sup>4</sup>. The critical issues of 1982 are repeated: the strong urbanization causes an uncontrolled evolution of the urban image, the progressive degradation of monuments and the building fabric attacked by strong tourism and the lack of resources. To this list are added today: the concern for aggressive archaeological excavations classified as illegal practices; the worsening of tourist traffic and criticism of the Israeli governance project that is currently building an access cableway to the Old City. In this context, UNESCO has requested the appointment of a permanent inspector who can act as spokesperson for relations with the Israeli

<sup>4</sup> Fattori che influenzano la proprietà nel 2019: fattori di rischio naturali; mancanza di processi di pianificazione, governance e gestione; alterazione del tessuto urbano e sociale; impatto degli scavi archeologici; deterioramento dei monumenti; ambiente urbano e integrità visiva; traffico intenso e circolazione. Fattori che influenzano la proprietà identificati nelle relazioni precedenti: effetti derivanti dall'uso delle infrastrutture di trasporto; governance; attività di ricerca / monitoraggio ad alto impatto; housing; Identità, coesione sociale, cambiamenti nella popolazione locale e nella comunità; attività di gestione; sistemi di gestione / piano di gestione. Altre minacce: fattori di rischio naturali; deterioramento dei monumenti.

<sup>4</sup> Factors affecting ownership in 2019: natural risk factors; lack of planning, governance and management processes; alteration of the urban and social fabric; impact of archaeological excavations; deterioration of monuments; urban environment and visual integrity; intense traffic and circulation. Factors that influence ownership identified in previous reports: effects deriving from the use of transport infrastructures; governance; high impact research / monitoring activities; housing; Identity, social cohesion, changes in the local population and in the community; management activities; management systems / management plan. Other threats: natural risk factors; deterioration of monuments.

urbana, il progressivo degrado dei monumenti e del tessuto edilizio aggrediti dal forte turismo e dalla mancanza di risorse, si sono aggiunti ad oggi la preoccupazione per gli aggressivi scavi archeologici classificati come pratiche illegali; l'acuirsi del traffico turistico fino ad arrivare ad incriminare la governance israeliana che sta attualmente progettando la costruzione di una funivia di accesso alla Old City. In tale quadro la stessa richiesta dell'UNESCO di nominare un ispettore permanente che possa farsi portavoce dei rapporti con le autorità israeliane sembra essere inesorabilmente caduta nel vuoto. Non volendo entrare in merito ai complessi rapporti diplomatici tra le autorità israeliane e la delegazione UNESCO, dobbiamo osservare che all'interno del quadro critico evidenziato: se da una parte il forte inurbamento ha compromesso l'immagine storica della città secondo un atteggiamento progressista, dall'altro l'abbandono del centro storico ha permesso di rallentare il processo di degrado del bene evitando il conflitto con gli acquartieramenti religiosi ivi stanziati. Le stesse azioni archeologiche concentrate nel settore est della Old City mantengono ancora una connotazione mimetica poiché effettuate in una Gerusalemme sotterranea non ancora percepibile dall'esterno ma che meriterebbe certamente un'azione di controllo che ne monitori gli sviluppi futuri. Proprio questo intricato panorama urbano, e il forte divario fra la città vecchia e la città nuova ha indirizzato l'attenzione delle proposte non tanto sul centro storico in sé ma su quelle aree

authorities, but this does not seem to have been done either.

Going beyond the diplomatic relations between the Israeli authorities and the UNESCO delegation, we must observe that if on one hand the strong urbanization has compromised the historical image of the city according to a progressive attitude, on the other the abandonment of the historic center has slowed down the process of degradation of the property by avoiding the conflict with the religious quarters in the center. The same archaeological actions concentrated in the east sector of the Old City still maintain a mimetic connotation. In fact, they are part of an underground Jerusalem not yet perceptible from the outside but which certainly deserves a control action for the future. Precisely this intricate urban landscape, and the strong gap between old city and new city, has shifted the focus from the historic center to those hinge areas on which you can intervene more freely to connect the two different systems from the outside.

### **The management plan of the historic center of Florence**

In this context, the contribution made by Florence is certainly linked to the strong sensitivity with which we are used to operating towards the ancient city, in parallel the progressive approach implemented by Israeli colleagues certainly offers a cutting-edge perspective with which to relate to experiment with new design solutions.

cerniera che potessero riallacciare dall'esterno i due differenti sistemi.

### **Il piano di Gestione del Centro storico di Firenze**

In tale panorama il contributo portato da Firenze è certamente legato alla forte sensibilità con cui siamo abituati ad operare nei confronti della città antica, parallelamente l'approccio progressista attuato dai colleghi israeliani offre certamente una prospettiva d'avanguardia con cui rapportarsi per sperimentare nuove soluzioni progettuali.

In ogni caso è universalmente condivisibile che intervenire sul patrimonio culturale nel contesto urbano, volendone tutelare l'immagine, significa comprendere le dinamiche evolutive di quel dato tessuto, ed enucleare gli obiettivi strategici funzionali alla rivitalizzazione dello stesso o al mantenimento/recupero della vitalità che lo contraddistingue, ciò diventa prioritario se l'oggetto di intervento presenta quei criteri che individuano l'eccezionale valore universale.

Secondo tale principio l'istituzione da parte dell'UNESCO del Piano di Gestione viene incontro a questa esigenza configurandosi come nuovo strumento gestionale a supporto di azioni di politica attiva di tutela.

Precisiamo che il suddetto strumento viene introdotto come obbligatorio dal 2002 per l'inclusione di nuovi siti nella lista del patrimonio mondiale, e che dal 2004 lo è diventato anche per i siti già iscritti. Poiché l'UNESCO aveva

In any case, intervening on the cultural heritage in the urban context, with the aim to protect its image, means understanding the evolutionary dynamics of that urban fabric. It means also deducting its strategic objectives to revitalizing it or to maintaining / recovering the vitality that distinguishes it. This action becomes a priority if the object of intervention is a work of exceptional universal value.

According to this principle, the Management Plan set up by UNESCO agrees to this need and it configured itself as a new management tool to support active protection policy actions. We specify that the aforementioned instrument has been introduced as mandatory since 2002 for the inclusion of new sites in the list of world heritage, and that since 2004 it has become mandatory also for the sites already registered. Since UNESCO had placed this constraint without offering a reference model, the Italian Ministry for Cultural Heritage and Activities, decided in 2003 to establish the 'Consultative Commission for the Management Plans of UNESCO sites' which developed the 'Guidelines for Management Plans' in less than one year.

This instrument is configured today as the first application act of the new Code of Cultural Heritage issued with the Legislative Decree of 16 January 2004, which entered into force on 1st May 2004, flexible and aimed at providing analysis, outlining objectives and strategies capable of promoting and conveying projects in a coordinated plan.

posto tale vincolo senza offrire un modello di riferimento, il Ministero per i Beni e le attività culturali italiano, decise nel 2003 di istituire la “Commissione consultiva per i piani di Gestione dei siti UNESCO” che a meno di un anno arrivò ad elaborare le “Linee Guida per i Piani di Gestione”.

Tale strumento si configura oggi come il primo atto applicativo del nuovo Codice dei Beni culturali emanato con Decreto Legislativo del 16 gennaio 2004, entrato in vigore il primo maggio 2004, flessibile e volto a fornire analisi, delineare obiettivi e strategie capaci di promuovere e convogliare progetti di tutela coordinati. Nel caso del centro storico di Firenze, la forte connotazione rappresentativa, l'elevata concentrazione del patrimonio culturale, la vitalità turistica che lo investe, la continuità evolutiva tra antico e nuovo, l'interesse a mantenere la città al passo con i tempi e la consapevolezza della complessità che essa stessa riassume, ha fatto sì che nel 2005, su disposizione del direttore della cultura, Sergio Goretti, si giungesse ad istituzionalizzare all'interno della struttura comunale stessa l'Ufficio Centro Storico- Patrimonio Mondiale UNESCO responsabile, fra le varie azioni, della redazione del Piano di Gestione (Piano di Gestione del Centro storico di Firenze 2006-2008, p.15).

Ciò ha permesso che Firenze si strutturasse come banco di prova ideale su cui avviare una serie di progetti pilota mirati alla messa a punto di metodologie strutturate di intervento e “buone pratiche” replicabili in maniera scientifica

Speaking about the historic center of Florence, the strong representative connotation, the high concentration of cultural heritage, the tourist vitality that invests it, the evolutionary continuity between old and new, the interest in keeping the city in step with the times and the awareness of this complexity, pushed in 2005 the director of culture, Sergio Goretti, to create a UNESCO office within the municipal structure itself, to which to entrust, among other actions, the preparation of the management plan (Piano di Gestione del Centro storico di Firenze 2006-2008, p.15).

This has made Florence an ideal test bed on which to launch a series of pilot projects aimed at developing structured intervention methodologies and “good practices” that can be replicated in a scientific way and transferable also to other cultural contexts<sup>5</sup>.

In this context, the Florence Department of Architecture has promoted numerous researches to support the strategic objectives identified by UNESCO, becoming an active part in drafting the update of the management plan published in 2016.

### **Belvedere and Buffer Zone**

One of the main worldwide renowned topics studied within the partnership between the UNESCO World Heritage Center and

<sup>5</sup> The actions planned by the UNESCO office in Florence include: Jordan-Italy, twinning project: transfer of good practices to Jordan (2014); Azerbaijan-Italy, twinning project: transfer of good practices to Azerbaijan (2017).

e trasferibili anche in altri contesti culturali<sup>5</sup>. In tale ambito, il Dipartimento di Progettazione d'Architettura di Firenze si è fatto promotore di numerose ricerche a supporto degli obiettivi strategici individuati dall'Unesco, diventando parte attiva nella stesura dell'aggiornamento del piano di gestione pubblicato nel 2016.

### Belvedere e Buffer Zone

Uno dei temi di ricerca con maggiore eco a livello mondiale, affrontati all'interno del sodalizio tra L'Ufficio Centro Storico- Patrimonio Mondiale UNESCO e la Facoltà di Architettura di Firenze, è sicuramente quello relativo all'individuazione di una *Buffer Zone* per il centro storico della città<sup>6</sup>. Si tratta di un concetto noto in vari campi ma divenuto centrale per la tutela del patrimonio mondiale da quando fu introdotto nella *World Heritage Convention* del 1977.

Dal 2005, le Guide Operative per l'inclusione di un sito nel Heritage List raccomandano l'individuazione di un'area cuscinetto di salvaguardia pur non rendendola obbligatoria. Da tale data molte amministrazioni in tutto il mondo si sono attivate per la determinazione di questa area di rispetto utilizzando criteri differenziati rispondenti alla sensibilità e

the Faculty of Architecture of Florence is certainly the one relating to the identification of a Buffer Zone for the historic center of the city<sup>6</sup>. It is a concept known in various fields but it has become central to the protection of world heritage since it was introduced in the 1977 World Heritage Convention.

Since 2005, the Operational Guidelines for the inclusion of a site in the Heritage List have recommended to identify a safeguard buffer area even if it's not mandatory. Since that date, many administrations all over the world have been active in determining this area of respect by using differentiated criteria that respond to the sensitivity and needs of the proposing bodies. According to the Operational Guidelines "The area constituting the buffer zone should be determined in each case through appropriate mechanisms" (WHC. 08/01 January 2008).

In 2008 The World Heritage Centre, in cooperation with Israel and Switzerland, has planned an international expert meeting on World Heritage and buffer zones (11-14 March 2008 at Davos, Switzerland).

In the ICOMOS paper we read that the main objectives of the meeting were review issues and questions useful in improving use of the buffer zone concept in World Heritage inscription and management. In detail it listed: "1. Review the provisions on buffer zones and

<sup>5</sup> Fra le azioni programmate dall'ufficio UNESCO di Firenze si citano: Gemellaggio Giordania-Italia, progetto twinning: trasferimento di buone pratiche in Giordania(2014) ; Gemellaggio Azerbaijan-Italia progetto twinning: trasferimento di buone pratiche in Azerbaijan (2017).

<sup>6</sup> Prof. Marco Bini: responsabile scientifico per l'Università degli Studi di Firenze; Dott. Carlo Francini: responsabile scientifico per il Comune di Firenze; dott. Arch. Carolina Capitanio: coordinatore scientifico.

<sup>6</sup> Prof. Marco Bini: Scientific officer for the University of Florence; Dott. Carlo Francini: Scientific officer for Municipality of Florence; dott. Arch. Carolina Capitanio: scientific coordinator.

alle esigenze degli enti proponenti. Secondo quanto riportano le Guide Operative “The area constituting the buffer zone should be determined in each case through appropriate mechanisms” (WHC. 08/01 January 2008). Nel 2008 Il Centro del Patrimonio Mondiale, in collaborazione con Israele e la Svizzera, ha programmato un incontro internazionale di esperti sulle *Buffer Zone* dei siti UNESCO (11-14 marzo 2008 a Davos, Svizzera).

Nel documento ICOMOS si legge che gli obiettivi principali dell'incontro riguardavano le questioni di revisione e quelle utili al miglioramento dell'uso del concetto di *Buffer Zone* per l'iscrizione nella gestione del patrimonio mondiale. Nel dettaglio si elencava: “1. Rivedere le disposizioni sulle zone e i confini cuscinetto nelle linee guida operative; 2. Esaminare i casi di studio delle proprietà del Patrimonio Mondiale, dei siti del paesaggio naturale e culturale da presentare al workshop; 3. Esaminare i documenti di base del Centro del Patrimonio Mondiale e degli Organismi consultivi, nonché le informazioni analizzate attraverso il *Retrospective Inventory Project*; 4. Stilare un elenco di Buone pratiche specifiche dei gruppi di lavoro del workshop e un *draft decision* per la 32<sup>a</sup> sessione del *World Heritage Committee*” (Cfr. Martin, Piatti, 2009, p.23).

In tale panorama gli studi per la determinazione della *Buffer Zone* di Firenze si originano nel 2007 all'interno del progetto *Il Centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano*

boundaries, in the Operational Guidelines; 2. Review case studies of World Heritage properties, natural, cultural and cultural landscape sites to be presented to the workshop; 3. Review background papers by the World Heritage Centre and the Advisory Bodies as well as information analyzed through the *Retrospective Inventory Project*; 4. Compile specific recommendations from the working groups at the Workshop and a draft decision for the 32<sup>nd</sup> Session of the *World Heritage Committee*” (Cfr. Martin, Piatti, 2009, p.23).

In this context, the studies for the determination of the *Buffer Zone* of Florence have been originated in 2007 within the project *Il Centro storico di Firenze in trasformazione. Rilievo critico per la riqualificazione del paesaggio urbano* (Cfr. Capitanio, 2015). The complex process of determination was structured starting from a study on the identification of the main lookout points located on the hilly slopes around the city. The area involved part of four municipalities' territories: the Municipality of Florence, the Municipality of Sesto Fiorentino, the Municipality of Fiesole and the Municipality of Bagno a Ripoli.

These are panoramic points that have contributed to defining the perception of the urban area of Florence. The analysis of the visual axes and the depth plans allowed to perimeter a large urban and territorial area of high landscape value, whose transformations directly affect the perception of the center itself and the city skyline. The development of this project

(Cfr. Capitano, 2015). Il complesso processo di determinazione si è strutturato a partire da uno studio sull'individuazione dei principali punti di belvedere situati sui versanti collinari presenti attorno alla città. L'area ha coinvolto parte dei territori di quattro municipalità: il Comune di Firenze, il Comune di Sesto Fiorentino, il Comune di Fiesole e il Comune di Bagno a Ripoli.

Si tratta di punti panoramici che hanno contribuito a definire la percezione dell'area urbana di Firenze. L'analisi degli assi visuali e dei piani di profondità hanno permesso di perimetrare un'ampia area urbana e territoriale di elevato valore paesaggistico, le cui trasformazioni incidono direttamente sulla percezione del centro stesso e sullo skyline della città. Lo sviluppo di tale progetto ha permesso di arrivare a definire i limiti della *Buffer Zone* che è stata approvata dal Comitato del Patrimonio Mondiale il 6 luglio 2015, in occasione della 39° sessione avvenuta a Bonn, con Decisione 39 COM 8B.441.

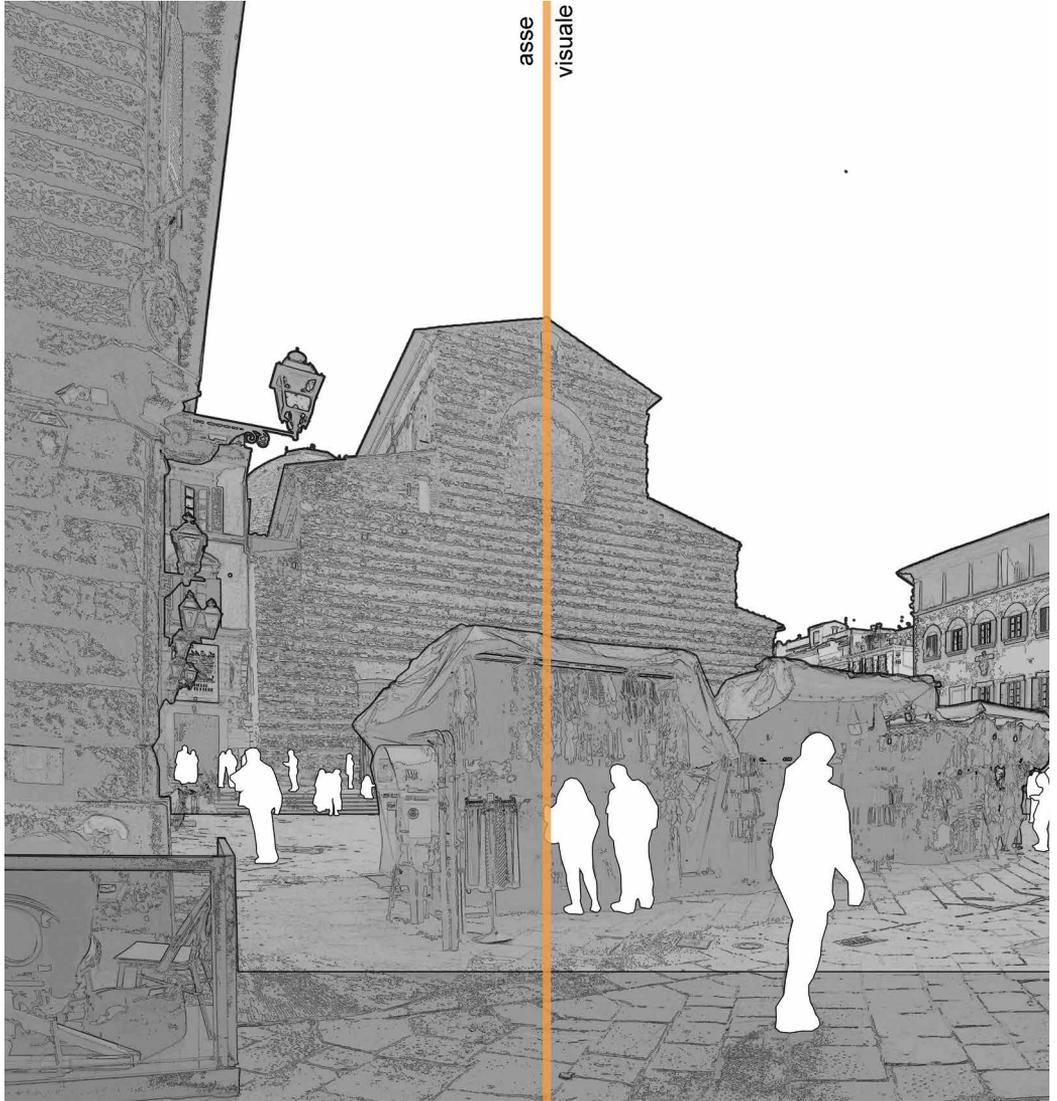
Non solo, l'inclusione dei punti di Belvedere all'interno delle "tutele" del Piano Strutturale della città ha rappresentato un significativo punto di contatto tra il lavoro svolto con la collaborazione dell'Università e la redazione degli strumenti urbanistici comunali sancendo un virtuoso sodalizio tra teoria e prassi (Cfr. Bini et al., 2015).

È evidente che se lo stesso tipo di analisi, applicato così a grande scala sulla città di Firenze, fosse applicato alla città vecchia di

allowed to define the limits of the Buffer Zone which was approved by the World Heritage Committee on 6 July 2015, on the occasion of the 39th session in Bonn, with Decision 39 COM 8B.441.

Furthermore, the inclusion of Belvedere points within the "safeguards" of the city's Structural Plan represented a significant point of contact between the work carried out with the collaboration of the University and the drafting of the municipal urban planning tools, sanctioning a virtuous partnership between theory and practice (Bini et al. 2015).

If the same type of analysis were applied extensively to the old city of Jerusalem, much of the new city and the high structures that surround it would be considered impacting from a landscape point of view. The protection of the landscape and the historical perception of the old city would conflict with the need to respond to housing demand. In a transformed context, it's about the professional's sensitivity that must find the right compromise between the design of new spaces and the occupation of the same, taking care not to overwhelm but to reconnect. This type of sensitivity, if applied in advance to the demographic explosion (began in the 1950s) would certainly have delocalized the luxurious residential skyscrapers with a view towards the old city, leaving space for a more gradual combination of housing. In this way the new city would gradually organize itself in symbiosis with the pre-existence, just as it was happening in the 1930s



**Fig.2** panoramic view towards the façade of San Lorenzo and reworking visual axis and its prospective plans. (Aiello in Bini et al., 2016, p.137).



**Fig. 3** Data sharing project. View from Google of the GIS file of Piazza S. Lorenzo. (Aiello in Bini et al., 2016, p.139).

Gerusalemme, senza tener conto dell'ultimo secolo di storia, gran parte della città nuova e delle alte strutture che la circondano sarebbero ritenuti impattanti da un punto di vista paesaggistico. La tutela del paesaggio e la percezione storica della città vecchia, entrerebbe in questo caso in conflitto con l'esigenza di rispondere alla domanda abitativa. Sta quindi alla sensibilità del professionista in un contesto ormai trasformato trovare il giusto compromesso tra la progettazione di nuovi spazi e l'occupazione degli stessi, nella logica del non sopraffare ma del riallacciare. Una sensibilità di tale tipo, se applicata preventivamente all'esplosione demografica iniziata negli anni '50 avrebbe certamente delocalizzato i lussuosi grattacieli residenziali con vista verso la città vecchia, lasciando posto a un tessuto abitativo dal più graduale accostamento permettendo alla città nuova di organizzarsi progressivamente in

and 1940s in the Bauhaus district. The same concerns, as we mentioned above, can be read today in the 2019 State of conservation of the properties inscribed on the List of World Heritage in Danger on the historic center of Jerusalem. We remember in fact among the most striking critical issues “ascertained danger” for “severe destruction followed by a rapid urbanization”.

### Structural axes and squares

Focusing attention on Florence historical center, in the wake of the scientific collaborations between municipality and university, other interesting researches need to be mentioned, such as: *Asse storico Porta San Gallo- Ponte Vecchio- Porta Romana*(2009 2010); *il progetto Urban Critical Survey* (2013-2014); *Asse Ovest-Est: dalla via del contemporaneo alla via dei mercati nel centro storico di Firenze*

simbiosi con la preesistenza, proprio come stava accadendo nel quartiere Bauhaus a partire dagli anni '30 e '40. La stessa preoccupazione come avevamo accennato, si legge oggi nel "State of conservation of the properties inscribed on the List of World Heritage in Danger del 2019" (WHC/19/43.COM/7A.Add.3) sul centro storico di Gerusalemme. Ricordiamo infatti tra le criticità più eclatanti i 'danni accertati' per 'le gravi distruzioni seguite alla rapida urbanizzazione'.

### Assi strutturali e piazze

Focalizzando l'attenzione sul centro storico di Firenze, nel solco delle collaborazioni scientifiche tra municipalità e università si collocano altre interessanti ricerche quali: *Asse storico Porta San Gallo- Ponte Vecchio- Porta Romana*(2009 2010); *il progetto Urban Critical Survey* (2013-2014); *Asse Ovest-Est: dalla via del contemporaneo alla via dei mercati nel centro storico di Firenze* (2013-2014); *Image\_CITYlab* (2014-2015) (Cfr. Bini et al. 2016).

Si tratta in questo caso di una serie strutturata di progetti molto specialistici, sviluppati nel corso di 7 anni che hanno analizzato puntualmente attraverso un'analisi SWOT i numerosi agenti che hanno influenzato e che influenzano ancora oggi la trasformazione urbana della città. Volendo dare un quadro immediato del progetto possiamo dire che le ricerche imperniandosi sul concetto di spazio pubblico sono partite dall'analisi degli assi storici della città, il cardo e il decumano su cui ancora oggi si

(2013-2014); *Image\_CITYlab* (2014-2015) (Bini, et al. 2016).

In this case, it is a structured series of very specialized projects developed over the course of 7 years, which punctually analyzed the numerous agents that influenced and still influence the urban transformation of the city through a SWOT analysis. Wanting to explain the project we can say that the research concerns the concept of public space, it starts analysing of the historical axes of the city, the *Cardo* and the *Decumano* on which still today a large part of the urban vitality is structured, and it points out the investigations into the historical squares and related urban landscape units located within the perimeter of the historic monumental center.

We highlight that for western culture the theme of the square has a history more than a thousand years old. From the Greek *Agorà* to the Roman *Forum*, these places have been structured over the centuries as representative elements of the culture that produced them. They do not represent a simple interruption in the urban network as an undeveloped space but instead the structural immateriality is the answer to the need of a right space to the function that lives there. In this logic, the space becomes a 'Place', returning at the end the archaic meaning of a social condition linked to the office or function. The squares with their important prospects are in fact the fulcrum and proscenium of places of political power, religious power

struttura gran parte della vitalità urbana, arrivando a puntualizzare le indagini sulle piazze storiche e sulle relative unità di paesaggio urbano dislocate all'interno del perimetro del centro storico monumentale.

Evidenziamo che per la cultura occidentale il tema della piazza ha una storia più che millenaria. Dalle *Agorà* greche ai *Forum* romani, tali luoghi si sono strutturati nei secoli come elementi rappresentativi della cultura che le ha prodotte. Esse non indicano una semplice pausa nella maglia urbana come spazio edificato ma al contrario l'immaterialità strutturale è la risposta alla necessità di dare il giusto spazio alla funzione che lo abita. In tale logica lo spazio diventa 'Luogo' restituendo al termine l'accezione arcaica di una condizione sociale legata all'ufficio o alla funzione. Le piazze con i loro importanti prospetti, sono infatti fulcro e proscenio dei luoghi del potere politico, del potere religioso o di funzioni sociali comunitarie come la piazza del mercato.

Per le analisi è stata utilizzata una metodologia di rilievo critico teorizzata a partire dagli anni '60 da Lynch nella scuola del Massachusetts Institute of Technology (Cfr. Lynch, 1960; Gordon Cullen, 1971; De Wolfe, 2013; Gosling, Foster, 1996) e implementata con sistemi di analisi critica volti al perseguimento dei più moderni obiettivi di tutela e valorizzazione. Analisi di tipo qualitativo e quantitativo si sono intrecciate con una metodologia di analisi della percezione urbana che attraverso gli elementi di forza e i sistemi di relazione ha

or community social functions such as the market square.

A critical methodology was used for the analysis. This methodology was theorized starting from the 1960s by Lynch in the MIT (Massachusetts Institute of Technology) school and implemented with critical analysis systems aimed at pursuing the most modern objectives of protection and enhancement. Qualitative and quantitative analysis were intertwined with an urban perception analysis methodology which, through the elements of strength and the relationship systems, clarified the structural hierarchies to be protected. Speaking about urban image and answering to the continuous requests for occupation of the public space (for the realization of temporary events, for the markets or by the traders themselves) this has also allowed to draw up a visual plan with the related guidelines for occupations temporary squares. Low visual impact areas have therefore been identified that allow the creation of temporary or semi-temporary installations that do not damage the image of the city.

Looking at the numerous squares in Florence, the in-depth study of each place history finally revealed the *Genius Loci*. This has permeated the vitality of the different squares, offering functional ways in respect with historical vocation of the place, protecting the diversity and wealth of expressions that qualify the complexity of the center.

puntualizzato le gerarchie strutturali da tutelare. Parlando di immagine urbana e in risposta alle continue richieste di occupazione dello spazio pubblico (per la realizzazione di manifestazioni temporanee, per i mercati o da parte dei commercianti stessi) ciò ha inoltre permesso di stilare un piano visuale con le relative linee guida per le occupazioni temporanee delle piazze. Sono state quindi individuate delle aree a basso impatto visivo che permettono la realizzazione di installazioni temporanee o semi-temporanee che non danneggiano l'immagine della città.

Guardando alle numerose piazze di Firenze, lo studio approfondito del vissuto di ogni luogo ha infine rivelato il *Genius Loci* (Cfr. Norberg Schultz, 1992; Debuyst, 2001) che ha permeato la vitalità delle varie piazze giungendo a offrire degli indirizzi funzionali in linea con la vocazione storica del luogo tutelando in questo modo la diversità e la ricchezza di espressioni che qualificano la complessità del centro.

### Conclusioni

The Next Layer nell'Immagine urbana rappresenta esattamente ciò che il nostro secolo lascerà alle generazioni future. SPACE si configura in tale contesto come una piattaforma di sperimentazione e di confronto tra generazioni passate e generazioni future, accompagnando nella loro formazione gli architetti di domani. Le due posizioni assunte dall'Italia e da Israele rappresentano i due naturali antipodi alla trattazione del tema. Rispettivamente:

### Conclusions

The Next Layer in the urban Image represents exactly what our century will leave for future generations. SPACE is configured in this context as a platform for experimentation and comparison between past generations and future generations, accompanying the architects of tomorrow in their training.

The two positions taken by Italy and Israel represent the two natural antipodes to the discussion of the topic. Respectively:

On the one hand, the strong conservative action of a people that preserves a millenary tradition that has ferried it over the centuries and that has made it the custodian of material and immaterial cultural goods of exceptional universal value. A tradition that has preserved its image while adapting to changing needs;

On the other hand, the vigorous enthusiasm of a people custodian of a thousand-year-old culture, that founded a new nation exactly in those lands where it had rooted its origins. A nation therefore that is re-establishing its image by making use of the multiple experiences gathered during the diaspora and which is aiming for a progressive image with a strong technological connotation.

Two distant and complementary positions. The deep knowledge of an Italian architect of its territory, the pride of recognizing oneself in a tradition of excellence has meant that the design action has never been strayed from the reuse of classic themes in a modern key. Even today the bibliography of an architecture

- Da una parte la forte azione conservatrice di un popolo che preserva una tradizione millenaria che lo ha traghettato nei secoli rendendolo custode di beni culturali materiali e immateriali di eccezionale valore universale. Una tradizione che ha saputo preservare la propria immagine pur modificandosi e adattandosi al variare delle esigenze;
- Dall'altra il vigoroso entusiasmo di un popolo, esso stesso custode di una cultura millenaria che ha fondato una nuova nazione esattamente in quelle terre in cui aveva radicato le proprie origini. Una Nazione quindi che sta rifondando la propria immagine facendosi forte delle molteplici esperienze raccolte durante la diaspora e che sta puntando ad un'immagine progressista dalla forte connotazione tecnologica.

Due posizioni tanto distanti quanto complementari. La profonda conoscenza che un architetto italiano ha del suo territorio, l'orgoglio del riconoscersi in quella tradizione ha fatto sì che l'azione progettuale non si sia mai disgiunta dal recuperare un particolare tema della propria tradizione per riproporlo in chiave moderna. Ancora oggi tra la bibliografia di uno studente di architettura non può mancare il *De architectura* vitruviano o il *De re aedificatoria* albertiano. Gli studi magistrali includono ben tre esami sulla storia dell'architettura, e gli ordini architettonici vengono ancora adottati per insegnare cosa significa ritmo e proporzione. In antitesi l'esperienza multinazionale di un architetto israeliano rappresenta un

student must include the Vitruvius' *De architectura* or the Alberti's' *De re aedificatoria* '. University studies include three exams in the history of architecture, and architectural orders are still used to teach what rhythm and proportion means. In contrast, the multinational experience of an Israeli architect represents a rich wealth of ideas that can certainly meet the need to affirm identity in the new nation. However, this attitude does not respond to the need to become reality in such a complex and highly stratified historical context as the old city of Jerusalem. Which is why it was easier to build the new city next to the old one. Not only! Determining the limits of buffer zones is a complex action already in those culturally homogeneous areas. Talking about limits In Israel it becomes a theme that ends up relentlessly to take on political connotations for those who want to delegitimize or justify particular actions.

In this project, Florence and Jerusalem, represent different faces of the same medal (Aielo in Luschi 2018. p.119). They both have made their own cultural background available, leaving aside any distinction of gender or belief, preserving their identity and openly talking about complex issues that orbit around the protection of the historical cultural heritage and on the contribution that our century will leave to future generations. The urban image of the city becomes the theme of confrontation, revealing mutual differences and at the same time mutual identities. This shows that

bagaglio di idee infinito che certamente contribuisce a rispondere a quell'esigenza di affermare l'identità nella nuova Nazione. Tuttavia ciò non dialoga facilmente con un contesto storico così complesso e fortemente stratificato come la città vecchia di Gerusalemme. Ragione per cui è stato più facile costruire la città nuova affianco alla vecchia. Non solo! Determinare i limiti delle fasce di rispetto, azione di per sé complessa anche in ambiti culturalmente omogenei, diventa in Israele facile pietra di scandalo per chi cavalca tale argomentazione per delegittimare o giustificare azioni che finiscono inesorabilmente per assumere connotazioni politiche.

Ecco come Firenze da una parte e Gerusalemme dall'altra, facce diverse di una stessa medaglia (Aiello in Luschi 2018. p.119), lasciando da parte qualsiasi distinzione di genere o credo, hanno messo a disposizione ognuna il proprio bagaglio culturale, conservando la propria identità e dialogando apertamente sui complessi temi che orbitano attorno alla tutela del bene culturale storico in rapporto al contributo che il nostro secolo intende lasciare alle generazioni future. L'immagine urbana della città, diventa così banco di prova sul tema del confronto svelandoci le reciproche diversità e al tempo stesso le reciproche identità rendendo evidente che rispettare l'identità di tutti è sempre la chiave del dialogo fra i popoli e come tale un patrimonio da tutelare.

respecting everyone's identity is always the key to a dialogue between peoples and for that it's a heritage to be protected.



**Photo of San Lorenzo's facade in Florence**  
by Sara Masi

THE  
NEXT  
LAYER

